



GERACI SICULO PA: CRISTO CROCEFISSO (LIGNEO SEC. XVII) – AVOLA SR : CRISTO RISORTO (CARTAPESTA SEC. XIX)

SANTA PASQUA DEL SIGNORE 2021

Messaggio augurale del Fondatore-Presidente

e del Consiglio Direttivo

nel XXXIV anno dalla fondazione

dell' ASSOCIAZIONE CULTURALE REGIONALE < AMICI DEL PRESEPIO DELLE MADONIE E DI SICILIA >

CENTRO NAZIONALE DI ANIMAZIONE E COORDINAMENTO

“STORICI ARTISTI E PRESEPISTI D'ITALIA”

Opera Internazionale < Praeseipium Historiae Ars Populi >

GERACI SICULO (PALERMO)



AVOLA (SR): GIORNO DI PASQUA - Processione "a Paci" – Incontro di Gesù Risorto con la Madre

***** Cristo è veramente risorto!**

Carissimi Amici dell'Opera,

sorelle e fratelli presepisti, storici e artisti,

1. L'incrollabile certezza

La Storia e la Fede ci confermano nella consapevolezza che "Cristo è veramente risorto!"

E questa certezza non ha accompagnato solo i primi cristiani, ma continua ad accompagnare tutti i discepoli di Gesù di ogni tempo e del nostro oggi nelle vicende liete e sofferte della loro esistenza e della storia in cui vivono, ... questa stessa incrollabile verità continua oggi a sostenerci nel rendere ragione della speranza, che è fortemente radicata in noi, a un mondo che non riconosce più in Gesù Cristo risorto il fondamento della propria **speranza,**

Questa Speranza ... continua a dare coraggio a uomini e donne, e non sono pochi, che anche ai nostri giorni subiscono il martirio di persecuzioni violente e mortali a motivo del **vangelo di Gesù.**

2. La pandemia e la Resurrezione

La risurrezione di Gesù, anche in questo difficile tempo della pandemia, costituisce per noi tutti il solido fondamento di "una speranza che non delude" (cfr Rm 5,5), perché attesta che Dio, il Padre di Gesù, non si è assentato dalla terra, dall'esistenza degli uomini, non li abbandona nelle prove della vita e si adopera, perché non conducano la loro esistenza **come persone che non hanno speranza.**

Nelle tristezze e nei dolorosi lutti di questa ecatombe pandemica del nostro tempo, in cui tutti, sia nella sfera privata che pubblica, abbiamo sospeso o limitato tante delle nostre normali attività di vita ...di lavoro...di impegno di fede e di cultura e nel sociale... **(infatti noi dell'Opera Praeseptium non sappiamo ancora se in questo 2021 potremo celebrare il nostro 32° Eventus Praeseptium Meeting ... con i problemi della lenta e incerta vaccinazione anticovid19)** ... quelle parole scambiate tra primi cristiani nella notte di Pasqua e nei giorni a venire – **Cristo è veramente risorto!** – ... non sono parole di circostanza o uno slogan, e lo documentano “la dolcezza e il rispetto” con cui questi nostri fratelli cristiani della prima ora “rispondevano a chiunque domandava ragione della speranza che era in loro” (cfr 1Pt 3,15-16) e, anche, la “serena determinazione” con la quale molti di loro affrontavano la persecuzione e il martirio che si concludeva con una morte violenta.

3. La sfida alla morte : Gesù Cristo vive

Il modo forse più breve per dire ciò che sta al cuore della Pasqua cristiana è, pertanto, la frase: Gesù Cristo vive (cf. Luca 24, 23)!

Gesù Cristo è il Vivente, e vive per sempre (cf. Romani 6, 8-10).

Quell'uomo, trattato come un delinquente, condannato a una morte vergognosa, inchiodato su una croce... proprio lui vive della pienezza di vita che solo Dio può dare.

I cristiani credono questo: che Dio ha risuscitato Gesù, il suo Figlio, e gli ha dato una vita che non conosce più nessuna limitazione, nessun ostacolo.

Noi cristiani crediamo che in Gesù Cristo questa pienezza di vita è per tutti, per il mondo e per ogni creatura, «semplicemente» perché la vita piena e sovrabbondante è da sempre il **desiderio di Dio per l'uomo e per il mondo.**

La morte, e tanti altri limiti, restano presenti nella nostra vita, basta dare uno sguardo al nostro mondo martoriato da un virus killer invisibile : ma la Pasqua assicura che questi limiti non sono l'ultima parola... e tutti lo possiamo intuire, ogni volta che accettiamo di limitare il nostro «io», per fare spazio all'altro nell'amicizia, nell'amore, nell'ascolto, nella **collaborazione, nell'aiuto, nella solidarietà...**

In tal modo, intuiamo che non ogni «morire» è per la morte,

non ogni limite è solo limite.

Il limite, infatti, può aprire a una comunione più grande, e persino la morte può essere **passaggio a una vita più piena e vera.**

4. La fatica della trasformazione : la logica di farsi dono

Ed è appunto ciò che la Pasqua di Gesù proclama:

perché la sua morte è in realtà vita donata nell'amore,

che sboccia sulla vita piena e offre a tutti la stessa pienezza di vita anche in questo tempo di isolamento sociale, in cui tutto e ogni certezza sembra crollare, e tutti siamo assaliti e attanagliati da questo spettro che si aggira come un demone nel mondo per incutere paure e dare dolore e morte .

Tutti ci auguriamo che questa **trasformazione – diciamo pure: questa risurrezione!** – avvenga anche grazie all'impegno generoso a fare della propria vita un dono, senza timori o chiusure: in mille forme, nell'impegno quotidiano della famiglia, del lavoro, della professione, nel servizio al bene comune, nel costruire la **Polis** giusta a dimensione umana, nell'attenzione all'ambiente, nell'offrire speranza alle nuove generazioni e nell'accompagnare chi si avvia al termine dell'esistenza... e, soprattutto,

nel prendersi cura di chi è più debole, di chi viene scartato o dimenticato.

Ma pur in questa grande fatica, e proprio perché siamo in questa grande fatica, facciamo risuonare questo augurio in modo rinnovato, convinto e forte:

Buona Pasqua!

5. Il Signore è veramente risorto! La certezza della vittoria.

Lui è vivo in mezzo a noi.

E' il Crocifisso e conosce il nostro patire. Lo ha vissuto, fin nell'abisso del dolore e dell'abbandono. Conosce l'angoscia, l'estrema solitudine sul patibolo della croce, il gusto amaro del tradimento e del rinnegamento, l'apparente fallimento della sua missione, il dolore fisico e morale.

Ma tutto questo non ha l'ultima parola, non la sofferenza, non la morte.

E' il Risorto, è il vivente, ha vinto la morte con l'amore, con il dono di sé ed è il primo - non l'unico - è primizia di coloro che sono morti. Porta i segni delle ferite sul suo corpo glorioso, e li trasfigura in una promessa reale di vita senza fine.

E' il Risorto per chi ha paura, per chi soffre per l'incertezza della vita e del futuro.

E' il Risorto per chi continua a lottare per il bene di tutti, è il Risorto per chi in tutto il mondo è costretto ogni istante a combattere per la vita, almeno per un poco di dignità.

E' il Risorto per le nostre relazioni, per le famiglie, per chi vive e opera nelle case di riposo, per chi si prende cura di persone con disabilità, per chi lavora o è detenuto nelle carceri, per tutte le nostre comunità!

E' il Risorto per tutto ciò che ci serve per vivere e incontrarci, per costruire insieme il bene di tutti.

E' il Risorto per tutti i defunti, per i nostri cari che non abbiamo potuto salutare e accompagnare, è il Risorto per chi resta nel dolore del lutto senza nemmeno un rito o un abbraccio.

Continuiamo a rivolgerci con fede e con speranza questo augurio: Buona Pasqua!

6. Le “nuove vie” della Comunità dei Risorti

L'amore del Risorto ci permetterà di prenderci cura gli uni degli altri, ci donerà di trovare nuove vie di solidarietà e di impegno reciproco, ci insegnerà a trovare sempre nuovi modi per essere vicini gli uni agli altri. Il Risorto ci guiderà nella nostra vita quando non sarà facile, quando ci vorrà tanta forza e coraggio, quando dovremo donare qualcosa di noi per **il bene di tutti: ecco come nasce la Comunità dei Risorti!**

Il nostro augurio è che possiamo dire altrettanto per noi, personalmente e come comunità cristiana; che nella vita di ogni giorno, con le sue gioie e tristezze, non viviamo come “quelli che non hanno speranza” (1Ts 4,13), ma che “manteniamo senza vacillare la professione della nostra speranza” (Eb 10,23). Questo perché anche in questi giorni di sofferenza e di fatica, gli auguri che ci scambieremo di una “buona Pasqua” non siano giustificati dalla consuetudine né risuonino come uno slogan vuoto, ma esprimano la salda speranza, che si alimenta alla vittoria di Gesù sulla morte, sul male e alla promessa del Padre di Gesù di “quei cieli nuovi e terra nuova, in cui abita la giustizia” (cfr 2Pt 3,13), tanto attesi da tutti.

***** VIATICO AUGURALE PASQUALE: CRISTO E' RISORTO! ALLELUJA! *****

Questo, dunque, l'augurio pasquale che vogliamo rivolgervi in questo triduo santo, celebrando il Mistero dell'Amore,

il Dono eucaristico : Gesù ci dona il Suo Corpo e il suo Sangue per stare per sempre con noi!

che ciascuno possa fare esperienza dell'abbondanza di vita che Dio desidera per tutti, già ora, in questo nostro pellegrinaggio terreno, e per sempre.

È l'augurio che rivolgiamo, anzitutto, a chi sente su di sé il peso dei limiti: per le paure, l'incertezza, la sofferenza del corpo o dello spirito, gli affetti colpiti, la solitudine...

È l'augurio che Dio trasformi in bene anche ciò che ora riusciamo a vedere solo come male e tribolazione.

Carissimi tutti, dal profondo del nostro cuore, nella forza del Signore Crocifisso e Risorto:

Buona e Santa Pasqua! Cristo è veramente risorto! Alleluja!



MADONIE Petralia Soprana: 'U ncuontru - Processione <Incontro di Pasqua>

AUGURI SANTI DI PACE A TUTTI VOI E AI VOSTRI CARI !

Dalla sede internazionale in Geraci Siculo, il 3 di Aprile del 2021, Sabato Santo

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

Ing. Prof. Michele lo Presti

Prof.ssa Maria Concetta Indovina

D.ssa Concetta Attinasi

Padre Elias Vella da Malta o.f.m. CONV.

Il Fondatore-Presidente

Dr. Prof. Vincenzo Piccione d'Avola

